

Leros

La guida è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci : Claudio Paoloni e Wanda Benati e Guido saltamerenda.



Questo l'incipit del 2000: " *E' un'isola collinosa. La cima massima supera di poco i 300 metri d'altitudine. Sei grandi baie penetrano nel corpo dell'isola facendola assomigliare ad un uccello in volo. E' fra le più verdi isole del Dodecaneso, grazie all'abbondanza di sorgenti. L'attività turistica non è la principale risorsa dell'isola per gli 8.000 abitanti. Agricoltura, allevamento (anche di maiali) pesca e, soprattutto, la gran casa di cura per malattie mentali dell'infanzia e il suo indotto, costituiscono le maggiori entrate dell'isola*"
Le cose in undici anni sono cambiate e l'ultimo aggiornamento di Wanda Benati ne è una testimonianza.

Dov'è ?

Situata tra Kos e Patmos dista 171 m.m. dal Pireo. Con il traghetto occorrono dalle 11 alle 13 ore. Orari: www.gtp.gr consultare il link prima di partire.

Cominciamo dal primo aggiornamento di **Wanda Benati** (agosto 2011): "*Collegamenti: Oltre che con Atene via aerea e col Pireo, Leros quest'anno era molto ben collegata a Kos e a Samos tramite gli aliscafi della Dodekanisos Lines che, mare permettendo, attraccano ad Aghia Marina ; da Kos, 1 ora e 45 minuti. I traghetti della Blue Star (e gli aliscafi quando il mare è grosso) invece partono e arrivano a Lakki*".



Leros ha un suo aeroporto adibito esclusivamente a voli interni. E' collegato con Kos e Atene.

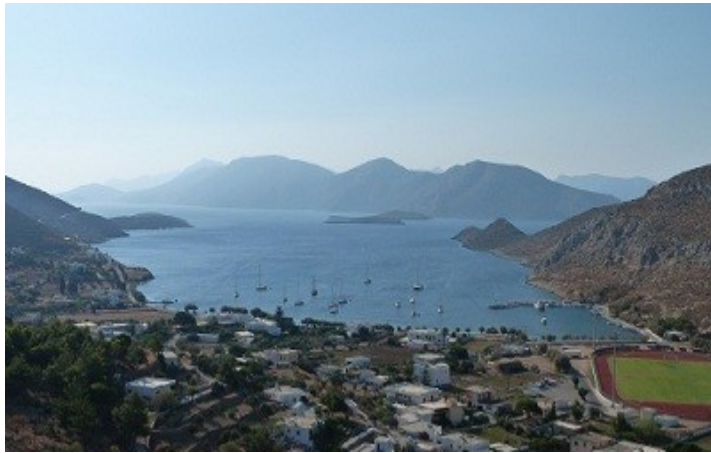
Piacerà a.. , non piacerà a... (commento sintetico)

Piacerà ai nostalgici del colonialismo italiano. La prima impressione che abbiamo avuto girando per LAKKI, uno dei più grandi porti naturali dell'Egeo e caposaldo militare dell'ex impero, è stata quella di trovarci in una città italiana dell'immediato dopo guerra. Chissà perché ci veniva sempre in mente Livorno. Lakki, nostalgici a parte, dà una strana



sensazione, destinata a rimanere impressa. Forse proprio perché sembra di essere in Italia e non in un'isola greca. Situata fra le due maggiori attrazioni del Dodecaneso, Kalymnos e Patmos, Leros é abbastanza trascurata dal turismo di massa, anche perché non offre particolari richiami. Piacerà a chi ama trascorrere una vacanza mare e spiaggia tranquilla, ma non troppo. Piacerà a chi vuole visitare qualche bel paesino senza troppa fatica. Leros forse non entusiasmerà più di tanto, ma difficilmente deluderà fino in fondo.

Wanda Benati (agosto 2011) mette l'isola nella lista nera: "*Avevo programmato qualche giorno a Leros, incuriosita dal fatto che gli ultimi aggiornamenti risalissero al 2000 . Ora, il mio giudizio parziale, poichè ho visitato solo la parte nord ma, in generale, ne ho riportato un'impressione per lo più negativa. Sembra quasi che, gelosi del maggior successo delle vicine Kalymnos e Patmos, gli isolani abbiano voluto ingaggiare una gara per l'acchiappo del turista, optando però per lo sviluppo di un turismo "pesantissimo". (Ag. Marina-foto di Gaio)*



Xerokambos



lungomare-foto di Gaio



Ambiente

Undici anni fa abbiamo scritto: *"Il territorio collinoso, la presenza d'acqua e soprattutto la non eccessiva presenza di turismo, preservano il suo bell'ambiente. Non abbiamo riscontrato problemi particolari. Naturalmente anche l'isola risente della generale arretratezza greca ad affrontare le questioni ecologiche. Nelle strette viuzze di Platanos, almeno fino a qualche anno fa non si era riusciti ad impedire il traffico"*.

Nell'agosto 2011, Wanda Benati fa un quadro impressionante del brutto che avanza: *"Come confermatomi anche da una coppia di italiani abituè dell'isola da 30 anni, si è costruito molto, soprattutto nella zona di Alinda dove ho soggiornato. Peccato però che la rete fognaria non sia stata parimenti organizzata e sviluppata, come testimoniato dalle numerose tubature che scaricano direttamente al mare, chiuse di giorno e aperte di notte alla chetichella, sperando che il passante non si accorga troppo dei miasmi che esalano. Tuttora, ad Alinda e Aghia Marina è impossibile passeggiare in santa pace: la strada stretta che funge anche da lungomare, è regno incontrastato delle automobili e degli scooters che scorrazzano indisturbati da mane a sera, parcheggiando dove gli pare. Il bus pubblico (orari affissi ovunque ma scritti in modo cervellotico...) in pieno agosto effettua solo 3 corse ...e mezza al giorno, da nord a sud e viceversa, costringendo così al noleggio di un mezzo.*

Lo scempio più vergognoso però è stato perpetrato sulle spiagge: infrequentabile quella di Alinda, con il citato lungomare trafficatissimo alle spalle, sul quale si affaccia una teoria ininterrotta di bar fracassoni; la battigia è ridotta ad una stretta striscia letteralmente invasa da lettini e ombrelloni ammonticchiati uno sull'altro come i loro occupanti. Degli scempi subiti da altre due spiagge del nord, indicate dall'aggiornamento del 2000 di Elvira come alcune fra le più belle, scriverò nel capitolo dedicato".

Claudio Paoloni nel settembre 2014 scrive: *"Per me si trattava di un ritorno dopo più di venti anni; un ritorno non previsto perché il ricordo non era di quelli che richiedessero approfondimenti. Conservavo il ricordo di quelle splendide baie profonde e protette deturpate da strade trafficate che praticamente le asfissiano. Da questo punto di vista nulla è cambiato, ma come poteva essere altrimenti? Detto questo non posso però unirmi al massacro che quasi unanimemente si riscontra nei commenti dei soci. Intanto perché da italiani abbiamo molto da farci perdonare: il lucido racconto che il sito dedica alle conseguenze della battaglia di Leros la dice lunga sui lutti e le distruzioni che l'isola ed i suoi abitanti hanno dovuto sopportare nel 1943 a causa della sua dimensione strategica*

(base navale e polveriera dell'esercito italiano). E anche le deprecate strade costruite lungo la costa non sono anche queste un regalo degli occupanti italiani (una replica dello sfregio alla costiera adriatica)?

Volendo invece parlare degli aspetti positivi: non si vedono ecomostri (salvo il brutto Hotel Castelo a Pandeli), anche se l'urbanizzazione è massiccia, in quest'isola che ha poco territorio in rapporto alla popolazione residente; e poi la estrema pulizia, la cordialità della gente, la meraviglia del kastro e dei tre paesi capoluogo che gli fanno corona, il bellissimo museo della guerra, le spiagge di Blefouti e Dio Liskaria e quelle sulla baia di Lakkì. Ultima, ma non in ordine di importanza, la evoluzione dell'ospedale psichiatrico, che da luogo degli orrori (ricordo nella mia prima visita le camice di forza stese ad asciugare al sole) si è trasformata in una struttura aperta, grazie al fondamentale contributo della scuola antipsichiatrica (è l'occasione per omaggiare un grande italiano, Franco Basaglia), ma anche della sensibilità degli abitanti di Leros. Oggi che i pazienti sono in strada e non più occultati, Leros non è più l'isola dei matti. <http://lerostrue.wordpress.com/> "

Il capoluogo dell'isola è **PLATANOS**. Situato su una caratteristica collina scende verso Panteli e Ag. Marina per formare un unico paese. Il pezzo forte della località è il castello medioevale, costruito dai cavalieri di Rodi che domina la collina di Platanos. Si raggiunge a piedi per gradini in una ventina di minuti oppure per la nuova strada asfaltata, lunga due chilometri, che termina in un parcheggio sotto il kastro.

La località più graziosa è **PANTELI**, un piccolo porticciolo di pescatori, circondato da locali turistici molto caratteristici (vedi la taverna PSARO) e da case colorate.



Ag. Marina



Vista di Platanos e Ag. Marina



Scorcio di Aghia Marina

Ag. MARINA (nella foto) è il porto del capoluogo. Di qui partono ogni giorno i caicchi per Lipsi. Un'attraversata piacevole con mare calmo, da sconsigliare, in base alle nostre esperienze, con mare mosso.

LAKKI è l'altra importante località dell'isola. Il porto di Lakki divenne la più importante, durante l'ultima guerra mondiale, base italiana prima, e tedesca e inglese poi, nel Dodecaneso. Per i motivi spiegati sopra vale la pena addentrarsi nelle sue vie dietro il porto e osservare l'italica architettura un po' fatiscante.

Claudio Paoloni - settembre 2014:

" Il Kastro che sovrasta il capoluogo è davvero impressionante e altrettanto impressionante è la strada per arrivarci: sia la panoramissima strada carrozzabile che sale sia da Pandeli che da Aghia Marina, sia la scalinata di 500 gradini che sale dalla chiesa di Aghia Paraskevi a Platanos. Il panorama spazia a 360 gradi e permette anche di gettare uno sguardo all'isoletta di Levitha persa nell'Egeo ed abitata da una sola famiglia che gestisce un ristorante ed il pontile per l'attracco di chi, fortunato, vi arriva in barca. Non fanno invece ricezione alberghiera per mancanza di acqua. Chi l'ha vista parla di un luogo di grande bellezza. Il Kastro ingloba la chiesa della Panaghia Kastrou con una splendida iconostasi del 1745 con icone quattrocentesche. Leggenda vuole che una di queste icone raffigurante la Madonna con Bambino sia arrivata dal mare nonostante gli sforzi degli ottomani per allontanarla e che fu trovata nella polveriera del castello tra due candele accese. Merita una visita Agios Isidoros, una piccola, ma suggestiva chiesetta costruita su uno scoglio unito alla terraferma da un lungo pontile in pietra che a volte viene sommerso dall'acqua. A Xiròkambos davvero suggestiva la chiesetta della Panaghia Kavouradena che contiene una curiosa icona che leggenda vuole sia stata trovata da un pescatore in una fessura delle rocce e nella quale il volto della Madonna è "incoronato" dalle chele di un granchio".



Architettura razionalista al porto di Lakki



In epoca ellenica l'isola era fiorente tanto da dover pagare ben 3 talenti all'alleanza di Delo. Poco si sa del periodo bizantino. Nel 1306 l'isola fu ceduta dai cavalieri di Rodi ai genovesi, nelle mani di Vignolo di Vignoli. Poi passò nelle mani di un nobile tedesco. Nel 1436 l'isola diventò proprietà della famiglia veneziana dei Querini Bailli. Per trent'anni ritornò sotto la protezione dei Cavalieri di Rodi. E poi finì per più di 400 anni sotto la dominazione turca, fino alla conquista italiana del 1912. Durante la seconda guerra mondiale, la posizione strategica dell'isola le valse l'appellativo di "Gibilterra del Mediterraneo". Nel 1948 Leros, con le altre isole del Dodecanneso, ritornò alla madre patria.

La strage di Leros

Non solo Cefalonia ha visto una strage di militare italiani durante l'ultima guerra mondiale. Altre due isole sono state interessate da avvenimenti analoghi e tenuti volutamente, per motivi strategici, nascosti. Sono le stragi naziste avvenute nell'isola di Rodi e di Leros, nelle quali migliaia di soldati italiani sono stati trucidati dalle milizie tedesche con la complicità delle autorità fasciste.

L'ammiraglio Inigo Campioni, che era stato governatore dell'Egeo e l'ammiraglio Luigi Mascherpa, comandante dell'unica piazza fortificata di Lero, il 24 maggio 1944 furono fucilati nel poligono di tiro di Parma, dopo essere stati condannati a morte dal Tribunale Speciale per la Sicurezza dello Stato della Repubblica di Salò.

La sera dell' 8 settembre 1943 i due comandanti avevano ricevuto l'ordine dallo Stato Maggiore, firmato Ambrosio, di sospendere ogni attacco agli inglesi e di non consegnarsi alle truppe tedesche, senza però attaccarle. Un ordine assurdo che non prendeva in considerazione l'eventuale assalto dei tedeschi.

A Rodi la reazione della «Divisione Regina» agli attacchi tedeschi fu accanita. Ma poi, venuto a mancare il promesso intervento inglese, una rabbiosa reazione aerea tedesca e la cattura a tradimento dello stato maggiore della Divisione (che si trovava sul Profitis Ilias a discutere con i tedeschi) finirono per fiaccare la resistenza italiana. Rodi dovette capitolare l'11 settembre, sotto il martellamento degli aerei tedeschi e gli attacchi della Divisione corazzata Rhodos. L'ammiraglio Campioni, che si era rifiutato di imporre a tutti i reparti dell'Egeo di considerare nullo il proclama di Badoglio e di consegnare le armi ai tedeschi, fu deportato e successivamente condannato a morte.

Per la strage delle truppe ci sono versioni discordanti, come sul numero di morti (più di 10.000 secondo alcune fonti). A Rodi, qualche anno fa, parlai con un vecchio che mi confermò l'imbarco delle truppe italiane sulle navi che poi vennero silurate dai tedeschi al largo di Chalki. Il figlio di un superstite mi ha confermato il fatto. Chi cercava di salvarsi nuotando a riva veniva abbattuto dalle mitragliatrici tedesche. Il padre riuscì a salvarsi per miracolo.

La resistenza della guarnigione di Leros, aiutata da una guarnigione inglese di pochi soldati, durò 52 giorni. L'isola fu bombardata dall'aviazione tedesca che però pagò un duro prezzo: circa 200 stukas furono abbattuti. Negli ultimi giorni gli inglesi riuscirono ad uscire dall'isola. Chiesero a Mascherpa di unirsi a loro che rifiutò con sdegno. Rimasti gli italiani senza munizioni e viveri, le truppe da sbarco tedesche riuscirono a conquistare l'isola. La maggior parte della truppa sopravvissuta all'assalto fu trucidata dai tedeschi dopo la resa. Una strage voluta per vendicare il gran numero di perdite subite. Mascherpa e Campioni furono trasferiti nel campo di concentramento per ufficiali di Schokken per poi essere consegnati ai fascisti.

Claudio Paoloni:

*"A Merikia, a poca distanza da Lakkì, si trova il **Museo della Guerra**, aperto dalle 9,30 alle 13,30 (3€). Forse in tempo di vacanze questo non è un luogo di primario interesse ed anch'io ho esitato prima di decidermi a visitarlo: ho cambiato subito idea quando sono entrato nel tunnel costruito negli anni '30 come deposito di armi e munizioni. Il rimando a quegli anni è davvero forte e l'emozione è acuita da bollettini radio e filmati d'epoca.*

L'allestimento impeccabile mette in mostra oggetti bellici raccolti in tutta l'isola, sia in terra che in mare, ma anche materiali cartacei quali mappe, fotografie e documenti ufficiali e personali. Un luogo della memoria davvero impressionante.

Una precisazione dovuta rispetto al resoconto che nel sito illustra le fasi della battaglia: le forze britanniche erano tutt'altro che limitate (circa la metà degli 8.000 italiani), ed il numero dei caduti circa 600, cioè il doppio delle perdite italiane.

Lakkì (Porto Lago) è davvero un mondo a parte per le sue architetture razionaliste che la rendono simile alle città dell'Agro Pontino (Sabaudia in primis). Al centro della cittadina si trovano gli edifici progettati negli anni '30 dagli architetti Petracco e Bernabiti: il Mercato con la sua Torre-Orologio, la Dogana (oggi sede della Stazione di Polizia), l'Ospedale, la Scuola Elementare, l'edificio del Comando Navale, quello che fu la sede del 10° Reggimento Fanteria chiamato Caserma della Regina, l'hotel Roma (oggi Leros) adiacente al mercato, e la Chiesa Cattolica di San Nicola, oggi di rito ortodosso. Sparse, intorno alla cittadina cupi edifici militari non abbelliscono di certo i luoghi che li ospitano e illustrano con la loro tetraggine le sofferenze degli oppositori al regime dei colonnelli che qui trovarono le loro prigioni".

Archeologia



Il Kastro da vicino

Il Kastro di Leros

Il capoluogo è sovrastato dal Kastro bizantino, ricostruito dai veneziani e restaurato in epoche successive. Reca nelle tre cinta murarie stemmi del XVI secolo. Si raggiunge

salendo per una scalinata.

Nella zona settentrionale di **Partheni** sono state ritrovate rovine elleniche, dove sorgeva il santuario d'Artemide

Patthenos. Nella stessa zona sorgeva l'antica capitale dell'isola. Nella parte meridionale dell'isola a Xerocambo sono visibili i resti di una fortezza del periodo ellenico.



Feste

Festa della Madonna del Kastro il 14 agosto. Servizi



Info

Prefisso telefonico: 2247

Il servizio bus serve due percorsi:

XEROCAMPOS, LAKKI, PLATANOS e PLATANOS, ALINDA, PARTHENI con 4-6 corse durante il periodo estivo. Bisogna prestare attenzione agli orari per non chiedere, com'è successo a noi, un passaggio alla corriera dell'ospedale psichiatrico.

Banche a Lakki ed a Platanos nella piazza principale. Auto e moto a noleggio a Platanos, Lakki, e Ag. Marina.

Numeri utili: aeroporto 22777, Autorità Portuale 22224, Polizia 22222, Municipio 23711, Taxi 22550-23070, Pronto Soccorso 23251

di Claudio Paoloni - settembre 2014

Capitan Yannis, col suo Telendos Star collega in 30 minuti Leros a Kalimnos e precisamente da Xirokambos (10 €) e Pandeli (15 €) a Mirties a giorni alterni. Su richiesta si può sbarcare sia a Telendos che a Emborios. (per informazioni tel. 6944819073);

Il rent a car Giannakos a Lakki è molto affidabile ed economico: piena assistenza tecnica e possibilità di lasciare il mezzo in qualsiasi luogo dell'isola. Un quadro abbastanza antiquato, ma affidabile a 10 €. tel. 2247 025757 - 6944101745;

Il servizio di bus è molto efficiente e percorre tutta l'isola collegando Xiròkambos alla baia di Blefouti in 40 minuti con varie corse giornaliere (4 €)

di W. Bennati (agosto 2011)

Nonostante sia reclamizzata come la località turistica per eccellenza dell'isola, ad Alinda non vi sono: farmacia (la più vicina è a Kamara, a un paio di chilometri sulla strada per l'aeroporto) Bancomat (ad Aghia Marina e Platanos); due i mini market sul lungomare, di cui uno con edicola, che sono contigui, cari e non molto forniti: sempre a Kamara, vi è un supermarket molto più fornito e più conveniente.

Internet caffè presso uno dei bar fracassoni.

Non vi è nemmeno modo di acquistare i biglietti o solo consultare gli orari dei traghetti, bisogna recarsi ad Aghia Marina e a Lakki.

In compenso, vi sono diverse agenzie di noleggio moto e auto.

I caicchi (Barbarossa) che fanno il giro delle isole (Aspronissi, Arki e Marathi) oltre che per Lipsi, partono da Aghia Marina: meglio telefonare prima per assicurarsi che la partenza non sia annullata per mare grosso, il numero di telefono si trova anche ad Alinda, su

manifesti pubblicitari sul lungomare.

Pasticceria degna di nota all'altezza della fermata del bus per Aeroporto/Partheni".

Da Xirocambos dovrebbe ancora esserci la possibilità di andare tutte le mattine a Kalimnos con il caicco postale (si può rientrare nel tardo pomeriggio).



Acquisti

Una citazione (di Elvira) doverosa: al mattino le brioches calde ripiene di cioccolato del vecchio forno sul lungomare di Agia Marina.



Dove si dorme

Camping Leros a Xerocambos nel sud dell'isola.

Trovare una stanza è abbastanza agevole. Ci si può rivolgere alle agenzie turistiche di Ag. Marina e Lakki.

Per visitare l'isola, Ag. Marina e Platanos sono le località più comode. Noi abbiamo scelto la spiaggia di Vromolitos a sud di Panteli e abbiamo chiesto alla taverna **Francos**, che ci ha indicato delle soluzioni niente male poco dietro la spiaggia. Chi vuole stare vicino alle spiagge più belle dell'isola sceglie la località balneare di Alinda che dispone di abbondanti strutture alberghiere.

Gli altri alberghi sono prevalentemente di categoria C, con prezzi da 30 a 45 euro. La maggior parte di questi si trovano ad Alinda che è diventata la località più turistica dell'isola.

A **Platanos** la struttura principale è l'**Elefteria Hotel** (tel. 2247 023550)

Abbiamo tolto gran parte delle strutture consigliate più di dieci anni fa.

L'ultimo aggiornamento risale al 2000.

Ultimi aggiornamenti:

Claudio Paoloni - settembre 2014:

Abbiamo soggiornato a Xiròkambos presso **Casa al Mare** (nonostante il nome, Takis il proprietario non parla italiano) in uno studio pulito e sufficientemente attrezzato. (30 € contrattati). Atout del posto il mare giusto di là dalla strada e la fermata dell'autobus sullo spiazzo di fronte. Tel. 6948646592 -2109242180;

in alternativa **Villa Maria** stesso posizionamento con in più un bel giardino, ma un po' più caro. Tel.2247022827:

sempre a Xiròkambos il **camping** con annessa scuola di scuba diving tel. 2247023367-6944238490 divingleros@hotmail.com ;

A Dio Liskaria super consigliate le 5 stanze (obbligatorio prenotare con largo anticipo) del **ristorante Barelàdiko** (La Cantina) nella parte della spiaggia non "funestata" dalla musica ad alto volume. Non meravigli il nome poco appropriato per un ristorante sulla spiaggia; il padre del proprietario era un vignaiolo che esportava vino anche in Italia. Tel. 6984133470 – 6982907969 divingleros@hotmail.com

W. Benati agosto 2011:

*"Ho dormito presso **Angelika Studios**, immerso in un lussureggiante giardino in una zona tranquilla all'interno, a circa 6/700 mt dal lungomare di Alinda. La doppia uso singola in agosto 50 Euro (evitare la n 14, con camera da letto al piano superiore collegata da micidiale e scomodissima scala a chiocciola!); doppia a Euro 70; in bassa stagione, giugno e settembre, doppia a 40 euro www.angelika-studios.gr*

Ho visto che comunque anche in agosto (dopo il 15) era possibile trovare diverse altre soluzioni senza troppa difficoltà. Se proprio si vuole alloggiare ad Alinda, consiglio di cercare nella zona più tranquilla e defilata verso Panagies.

Giusto per la cronaca, esiste anche un incongruo 5 stelle, il **Crithonis Palace**, nella omonima località situata sulla strada fra Alinda e Aghia Marina, in posizione quanto mai infelice".

Dove si mangia



Consigliamo due locali : **FRANCO'S** sulla spiaggia di **Vromolithos** e il ristorante **ESPIRETHES** ad **Alinda** (forse il migliore dell'isola).

Claudio Paoloni - settembre 2014:

A Xiròkambos abbiamo provato quasi tutti i ristoranti; **Aloni** passa per essere uno dei migliori dell'isola, ma a noi non è sembrato tale, To **Kyma** (l'onda) ha pesce freschissimo, ma la cucina è approssimativa, **Trechandiri** è forse il migliore perché ti dà quello che ti aspetti: la

solita cucina nazional - popolare.

A Pandeli siamo stati davvero soddisfatti della psarotaverna **Maria**, senza insegna a lato del ristorante **Zorba's**, in cui il pesce lo sanno davvero trattare; da provare aguglie e razza. Prezzi modici, frequentazione locale, compresi gli italiani (quasi) residenti.

Buono il già citato ristorante **Barelàdiko** sulla spiaggia di Dio Liskaria.

Stratosferico lo **snack bar View** sul primo mulino a vento sulla strada per il Kastro.

Spiagge



Così molti anni fa:

La spiagge più belle dell'isola sono nella parte nord nella zona di **PLEFOUTI** *****/****, sabbia mista a ghiaia e tamerici, una taverna, mare splendido. Per gli abitanti di Leros, belle come **ALINDA** ******* non ne esistono. Per noi spiaggia di sabbia mista con ghiaia, molto attrezzata, non entusiasmante. Meglio risalire la spiaggia per circa un quarto d'ora a piedi e finire nella spiaggia **FKK di LEROS** *******, ombrata dalle tamerici. Altra discreta spiaggia di scogli e sassi è quella di **VROMOLITOS** ****/****, vicino Pandeli, in parte attrezzata.

Elvia Sessa ci corresse l'anno successivo alla nostra visita: "*Spiagge: oltre a quelle citate nella scheda di Leros io aggiungerei la più bella secondo me, quella sotto la chiesetta di Aghia Kioura (nella chiesa vi sono le pareti dipinte dai deportati politici nell'era dei colonnelli, compreso TheodoraKis), la spiaggia è molto piccola, poco frequentata, ma l'acqua molto al di sopra dello standard di Leros e poi il fondo è sabbioso. Dopo la caserma militare, si oltrepassa la spiaggia di Partheni, la chiesa si trova a sinistra, Per la spiaggia bisogna scendere a piedi uno sterrato che parte dietro la chiesetta*".



Alessio, ancora ragazzino a Plefouti 11 anni fa



Foto del 2000 di Elvira sessa: Aghia Kioura

Altre spiagge nel golfo di Lakki, **KOULOUKI**/**** e **MERIKIA****, sabbia con tamerici e nel golfo di **GOURNAS**** (le abbiamo trovate sporche).

Già nel 2000 la situazione delle spiagge non era certo soddisfacente, ma purtroppo, come ci scrive W. Benati, la situazione attuale è notevolmente peggiorata:

"Ed ecco le (altre) dolenti note!

*La spiaggia di **Plefouti**, indicata come la più bella in assoluto è ormai un ricordo. Infatti, per far sì che le auto, gli scooters e l'autobus vi giungano il più comodamente e vicino possibile, due terzi della battigia sono stati sacrificati per la costruzione di una bella strada asfaltata a due corsie quasi sulla riva del mare. La striscia di sabbia rimasta, larga circa un metro e mezzo, è occupata da una fila di lettini con ombrellone. Anche l'acqua appariva torbida, forse a causa delle numerose imbarcazioni da diporto. Però c'è la taverna! (si coglie l'ironia?).*

(nella foto: Spiaggia Dyo Liskaria)



*Disgustata e delusa dallo squallore dell'ambiente, mi sono avviata a piedi (perché l'autista dell'autobus era impegnato a mangiare alla taverna, con conseguente ritardo di mezz'ora sull'orario di partenza : giuro, è così, l'ho saputo perché mi hanno vista attendere inutilmente alla fermata e mi hanno avvertito...) verso Partheni, da dove poi parte la strada per la spiaggia di **Agia Kioura**. Arrivata alla chiesetta, fornita di ampio spazio antistante per l'eventuale parcheggio, ho imboccato la parte finale dello sterrato, circa 200 metri che, come ho scoperto, sono*

anch'essi comodamente percorribili fino alle spalle della spiaggia, cosicché ci si stende sulla riva con auto, moto e motorini che vanno e vengono a poco più di 3 metri. Non solo: mentre prima si suppone che la chiesetta fosse visibile dal mare, ora questa è completamente nascosta da un villone di inglesi costruito a mezza costa, a 200 metri dalla riva.

*Alleluja! Volendo, si può trovare pace in una **cala sassosa**, ma con acqua limpidissima, posta a sinistra guardando il mare e facilmente raggiungibile per un sentiero sterrato risalendo la strada.*



Spiaggia di Agia Kioura



Una delle cale lungo la strada da Alinda a Panagies

Altre spiagge:

*nel tratto di costa a circa 600 metri da Alinda, sulla strada per Panagies (ma le auto arrivano anche qui) si aprono alcune cale e spiagge abbastanza piacevoli, ombrate, con acqua molto gradevole e tranquille, salvo l'ultima, indicata sulla carta come **Dyo Liskaria**, per una parte attrezzata e funestata dalla presenza di un bar fracassone che spara musica a tutta palla fino a sera: qui è possibile rifugiarsi nella parte finale, sotto alcune tamerici, sperando che il vento porti la musica altrove".*

Ed ecco l'ultimo aggiornamento di Claudio Paoloni, dal quale sembra che il brutto sia retrocesso..

Claudio Paoloni - settembre 2014.

La **Baia di Blefouti** ha davvero tutti gli ingredienti per meritare le 5 stelle: è ampia, panoramica, riparata e quasi per nulla edificata, l'acqua è trasparente e i colori meravigliosi. Anche se, a voler cercare il pelo nell'uovo, si può dire che anche qui la strada lambisce la breve striscia di sabbia, che sul lato sx c'è l'attracco delle barche da pesca e che non tutta la baia è balneabile perché vi è un lungo tratto con scogli piatti quasi in superficie. Ma è davvero cercare il pelo nell'uovo. In realtà la strada finisce all'inizio della baia e dunque il traffico non è così fastidioso, i lettini sono a disposizione dei clienti del bar/ristorante, c'è ombra ed anche una doccia e poi se si ha l'idiosincrasia per le spiagge attrezzate ci sono altre spiaggette un po' più lontane (una con una sorgente di acqua dolce).



Blefouti



Tramonto al Kastro

A noi è tanto piaciuta anche **Dio Liskaria** dove il confort del lettino con ombra fa il paio con la possibilità di starsene del tutto isolati pur avendo tutto quel che serve a portata di mano. Anche noi preferiamo le spiagge selvagge e non attrezzate, ma ogni tanto perché no!??

A proposito di spiagge isolate il promontorio che chiude a nord la baia di **Lakki** ne offre diverse.

Merikia è lunga e con ombre, **Agh. Spiridionas** non si giova della presenza di costruzioni militari in abbandono e poi in ordine **Kokkina**, **Porcelana** e **Katsouni** in splendida posizione sotto il capo omonimo, ma purtroppo sede di un grande allevamento di pesce. Davvero Katsuni!!!

In compenso Kokkina è davvero bella, misto sabbia e ghiaia, colorata e con mare superbo. Che più?

Porcelana è nascosta lì a fianco e raggiungibile anche via mare tramite il fondo forato di una grotta. Sulla strada del ritorno il Lime bar che guarda il tramonto è il luogo giusto per un drink ristoratore.

Le spiagge sulla grande e profonda baia di **Xiròkambos** non incantano davvero, ma l'acqua è invitante perché Xiròkambos è la insenatura più protetta dell'isola e dunque il mare è una piscina, ahimé, piena di vele di tutte le dimensioni lì parcheggiate.

Saltamerenda Guido luglio 2020

Sì, situazione piacevole, con poco turismo causa covid ridotto a meno della metà, quasi come vent'anni fa.

Eccoti altre tre foto di Leros, Ag. Kioura e veduta dal forte di Panteli.



Ag. Kioura



Vedute dal forte di Panteli

Escursioni

Leros non è “un paese per metapodisti”. La sola escursione che possiamo raccomandare, breve, ma davvero piacevole, è la discesa al faro sul promontorio di Katsouni: l'ingresso del fiordo di Lakki. Si parte da dove finisce l'asfalto e si scende tra i pini fino al faro da cui si ammira il mare aperto, la panoramica sulla infinita baia e la vista sugli allevamenti di pesce.

Intrattenimenti serali



Vita notturna ad Alinda.

Da non perdere



Il Kastro, la baia di Blefouti e il Museo della Guerra.